



Il padiglione Infettivi ora in abbandono al Santa Corona

# Infettivi, in abbandono il reparto gioiello di Pietra

Era il fiore all'occhiello del Santa Corona, poi la chiusura e il trasloco ad Albenga Pagato con i fondi europei venne sacrificato nel piano dei tagli. Ora si tenta il rilancio

**Silvia Andreetto** / PIETRA LIGURE

Il reparto di malattie infettive, fino a circa una decina d'anni fa situata nel padiglione adiacente alle cucine del Santa Corona, integralmente riqualificato con fondi europei che lo avevano reso un reparto all'avanguardia ed uno dei fiori all'occhiello dell'ospedale, è completamente abbandonato.

Nonostante il dipartimento diretto da Giovanni Riccio sia stato trasferito al terzo piano dell'ospedale Santa Misericordia di Albenga, oggi, se fosse ancora a Pietra Ligure si sarebbe rivelato fondamentale e prezioso per gestire l'emergenza "coronavirus". Il ridimensionamento del servizio, la cui attività è incentrata prevalentemente sulle malattie infettive osteoarticolari ha ridotto no-

tevolmente sia il numero delle degenze che degli spazi a disposizione degli operatori medici e sanitari. E se, fino a ieri, il centro di riferimento per la provincia di Savona in caso di eventuali degenze "infettati" da coronavirus era stato il reparto Malattie infettive dell'ospedale savonese San Paolo, ora i protocolli prevedono anche il ricovero in altri ospedali.

Pertanto anche l'ospedale ingauno, secondo criteri ben precisi stabiliti dall'Asl 2 in accordo con la Regione Liguria, può accogliere eventuali pazienti. In realtà, da circa un anno, il Mios dovrebbe tornare al Santa Corona ma non nel padiglione ristrutturato e ammodernato e quindi chiuso in occasione dei tagli alla sanità di una decina di anni fa, ma al padiglione 18 in spazi più ristretti. An-

che se l'Asl 2 assicura che si dovrebbe trattare di una situazione temporanea, in attesa pertanto di trovare una sistemazione migliore. Per ora comunque non è stata ancora programmata una data di trasferimento e il Mios pertanto resta all'ospedale di Albenga.

Il trasferimento ad Albenga del reparto che è sempre stato un'eccellenza dal punto di vista medico, aveva sollevato una serie di polemiche al Santa Corona. La chiusura di un altro padiglione, peraltro appena ristrutturato, con fondi europei che avevano dotato l'ospedale pietrese di una struttura unica anche dal punto di vista tecnologico ed innovativo andava infatti a depotenziare il nosocomio e ad accrescere il numero dei padiglioni abbandonati che, oggi, lo rendono biso-

vanta professionalità uniche in campo medico e infermieristico. Da più di trent'anni si parla di una totale riqualificazione strutturale del Santa Corona. Era stato il sindaco De Vincenzi, prima della fine del secondo mandato, che poi lo ha visto tornare alla guida della città alle ultime amministrative lo scorso anno, a proporre un progetto di riqualificazione con la creazione di un collegamento tra il padiglione 18 e la Piastra dei servizi.

Ma l'idea di finanziarlo con l'alienazione dei padiglioni abbandonati da decen-



Il sindaco De Vincenzi

## Il sindaco De Vincenzi pensa a un progetto per collegare il padiglione e la Piastra

gnoso di urgenti investimenti. Investimenti e progetti che sono stati più volte annunciati da più parti ma che non trovano realizzazione. E così le strutture chiuse aumentano il degrado di una cittadella della sanità che

ni, situati a ponente della chiesa, non sembra essere più fattibile vista la crisi economica che non accenna a rallentare in Riviera. E anche l'ipotesi di utilizzare il padiglione ex malattie infettive come "Hospice" per il fine vita, finanziato da privati, sembra aver subito un rallentamento. Il rischio è che anche questo padiglione si aggiunga alla serie di edifici in decadimento del nosocomio pietrese.